

il Cittadino

REGIONE PROVINCIALE
Piazza Duomo

BRINDISI

indipendente della domenica

ANNO I N. 34 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876 Spediz. in c/o postale - Gruppo II	REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430	Brindisi, 14 dicembre 1952	ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000 Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi	Una copia L. 30
------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------	----------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

LOTTA FRA PORTI

«Invadenza di Bari ai danni di Brindisi» dice Mario Farina nel precedente numero de «Il Cittadino». Sino ad un certo punto l'affermazione può essere accolta perchè noi potremmo controdedurre che ognuno tira l'acqua al suo molino.

Invero, da anni, si va svolgendo una lotta fratricida tra i porti di Bari e di Brindisi per somma disgrazia troppo vicini l'uno all'altro ed altresì il primo legato ad un grande centro commerciale e industriale con vasto e ricco retroterra, l'altro provvisto di indiscussi requisiti tecnici e con una tradizione di traffico veloce e intenso.

E' una lotta fratricida perchè dietro i porti si muovono vaste e svariate categorie di lavoratori, che dalla vita del porto traggono la loro fonte di vita ed altre ancora che la traevano e non la traggono più e tendono ad acquisirla.

Bari, forte dei suoi mezzi attuali, unita nello sforzo di potenziamento, marcia dritta verso il suo scopo incurante di mettere vittime lungo il cammino, come il comandante di un esercito in battaglia che non può e non deve tener conto dei soldati falcitati dalle mitragliatrici e dilaniati dalle granate.

Bari mette a disposizione i padiglioni della Fiera per depositare 200 mila quintali di grano provenienti dagli U. S. A. e dalla Turchia e Farina vuol dare la dimostrazione antieconomica (per lo Stato non per Bari) della operazione, come se nella lotta sociale possa sempre farsi una questione di costi. Ma, ammettendo che debba farsi, non occorre tener conto della capacità di assorbimento commerciale e industriale del grano? Non è necessario ricordare che Bari e la sua provincia hanno una vasta rete di impianti molitori?

Ecco, quindi, il punto dolente di Brindisi: attività commerciale e industriale.

Noi potremo gridare ai quattro venti e far valere le nostre ragioni per il traffico passeggeri per il quale il porto di Brindisi ha la speciale attrezzatura, ma non possiamo fare la voce forte per il traffico merci perchè non vantiamo i necessari presupposti.

Abbiamo il coraggio di dire la verità, tutta la verità!

Sono state gettate le basi di questi presupposti, ma l'edificio non è costruito.

Il punto franco, la zona industriale sono contenuti nel progetto Ferro e nella legge istitutiva del primo.

E poi? poi ci siamo perduti nei miseri meandri della politica locale. Mesi, mesi preziosi, per costruire un organo amministrativo, che non è stato possibile eleggere. Mesi preziosi, durante i quali bisognava creare, edificare e combattere per creare e per edificare.

Il punto franco e la zona industriale costituiranno il diploma di abilitazione per far fronte alla così detta invadenza di Bari.

Non è l'invadenza di Bari, è la nativa inerzia che ci impedisce di marciare e di far la voce forte.

Non siamo ancora in possesso di un rullo compressore, capace di rompere ostacoli e affossare impedimenti.

Il Consorzio del Porto deve essere consorzio di energie, di volontà, di passioni.

La pluralità nell'unità garantisce il raggiungimento del fine.

E la via di Roma deve essere battuta con pazienza, con celerità, con astuzia, senza divisione di fronti, deve essere battuta da cittadini responsabili ed amanti di questa terra che attende, attende da troppo tempo.

Qualche volta l'attesa è utile, ma nel caso in esame costituisce un pregiudizio gravissimo.

Nella lotta chi attende o lascia tempo all'avversario è perduto. Allorchè alla lotta è interessata l'intera popolazione di una Provincia è delitto cullarsi sull'esito di situazioni di compromesso.

ESSE

Un quadrimotore «Comet» atterra nel nostro Aeroporto Civile

Preludio ad una ripresa dei traffici aerei internazionali?

Il 10 corrente, poco dopo le ore 9, ha atterrato nel nostro Aeroporto civile, già scalo prima dell'ultimo evento bellico di linee aeree nazionali ed internazionali, un nuovo grande reattore «Comet» che la Compagnia inglese «Boac», da qualche tempo ha adibito al servizio passeggeri e merci sull'itinerario Londra-Johannesburg e Londra-Singapore.

Dalle notizie raccolte sembra che la detta Compagnia abbia intenzione di utilizzare lo scalo aereo di Brindisi per le due cennate linee e, per ciò, la toccata «sperimentale» è servita a dare modo di saggiare le attrezzature locali che, perfette nell'anteguerra, sono ancora oggi maggiormente perfezionate e tali da soddisfare le esigenze dei nuovi grandi mezzi di comunicazione aerea sotto tutti i punti di vista.

L'apparecchio stesso, che ha coperto la distanza Roma-Brindisi in una cinquantina di minuti e che può trasportare, oltre agli uomini di equipaggio, una quarantina di passeggeri e merci, era al comando del pilota Cane ed a bordo si trovavano anche tecnici e organizzatori della Società proprietaria «Boac».

Dopo il saluto del Direttore dell'Aeroporto Civile e del Maggiore Pilota Capone in rappresentanza del Comandante dell'Aeroporto Militare, il pilota Cane, i tecnici e gli organizzatori della «Boac» hanno minutamente visitato l'aerostazione e i perfetti impianti di assistenza al volo, rimanendo pienamente soddisfatti della moderna e razionale attrezzatura.

S. E. il Prefetto e l'Arcivescovo di Brindisi, che trovandosi insieme ad altre autorità locali presso l'Ae-

roporto per la Festa della Madonna di Loreto, hanno salutato il Comandante Cane ed i rappresentanti della Compagnia di Navigazione Aerea «Boac», hanno visitato, con l'occasione, il moderno «Comet».

Alle 11 il «Comet» ha ripreso il volo alla volta di Roma.

Questo «esperimento» che, a quanto ci è dato di sapere, sembra riuscito in pieno, ci fa legittimamente sperare in una prossima utilizzazione del nostro aeroporto per i traffici internazionali e siamo lieti che una Società inglese dia il via alla ripresa di tale attività, in quanto già nell'anteguerra Compagnie di Navigazione aeree inglesi utilizzavano lo scalo di Brindisi con piena soddisfazione.

Siamo d'altronde fiduciosi che anche le Compagnie Italiane vorranno tener presente le possibilità di questo grande e moderno aeroporto in maniera che Brindisi riprenda in pieno quella funzione che può ancora svolgere nell'interesse nazionale.

La M/n «Europa» imbarca degli emigranti e la nuova M/n «Messapia», compie il suo viaggio inaugurale

L'11 corrente la M/n «Europa» proveniente dai porti di Trieste e Venezia ha toccato Brindisi dove ha imbarcato una ottantina di passeggeri, tra i quali circa settanta emigranti diretti ai porti del Sudafrica.

Ieri, poi, la moderna M/n «Messapia», della Società «Adriatica», recentemente costruita nei Cantieri già Tosi di Taranto, ha fatto scalo nel nostro porto proveniente da

Sveglia, amici! COSTITUIRE UN CONSORZIO OD UNA SOCIETA' DI IMPORTATORI ED ESPORTATORI

Non sempre le lamentele dei brindisini in merito all'inattività del porto colgono nel segno, in quanto, il più delle volte, la mancanza di traffico commerciale è dovuta alla impossibilità obiettiva esistente perchè le navi approdino a Brindisi.

A motivo di ciò, invero, nacque e prese consistenza l'iniziativa (non ancora, purtroppo, realizzata!) di istituire un «punto franco», ed una «zona industriale», al fine di creare le premesse necessarie all'intensificarsi del traffico stesso.

In attesa però che si possa finalmente realizzare la detta industrializzazione è bene non stare a guardare aspettando solo dal Governo lavoro per i nostri operatori marittimi, in quanto, anche se il Governo non deve trascurare questo porto, bisogna fare in maniera che nuove iniziative private coadiuvino all'incremento delle attività marittime portuali.

Primo fenomeno che si presenta all'acuto osservatore del fenomeno

di decadenza commerciale del porto di Brindisi, è quello della carenza di una ben organizzata categoria di importatori ed esportatori che, soli, possono dare possibilità di lavoro consistente e continuativo. Negli anni del primo dopoguerra Brindisi vantava una nutrita categoria di importatori ed esportatori i quali, tramite il nostro porto, rifornivano vasti mercati dell'interno della Penisola.

Chi ben guardi il traffico mercantile dell'epoca indicata, si convincerà della giustezza delle nostre osservazioni, in quanto potrà vedere come e quanto zucchero, cereali, caffè, grassi, fili di cocco, ecc., transitavano da questo scalo marittimo, mentre oggi anche i nostri commercianti, per rifornimenti di tal genere di merce, si rivolgono agli importatori di Bari!

Occorre, quindi, a nostro modesto avviso, (ed a giudizio di coloro i quali, ben più preparati di noi, ci hanno fornito lo spunto per queste note) ricostituire questa categoria di esportatori ed importatori in modo da far riprendere a questo scalo marittimo quella funzione che tanto bene veniva espletata da uomini purtroppo ora per la maggior parte scomparsi.

La risoluzione del problema, prima di ogni altra considerazione, riveste un carattere economico-finanziario, e noi pensiamo che nel Capoluogo e nella provincia non ci sia troppo da penare per mettere su un discreto capitale al fine di far nascere un Consorzio di esportatori od una Società anonima che si interessi di questo importante settore del traffico marittimo.

Non deve certamente far da scoglio insormontabile la necessità di trovare dei capitali nel nostro ambiente dove, il più delle volte, ingenti somme sono depositate improduttivamente (almeno per le nostre zone) nei forzieri delle Banche o quando, peggio, sono riposte in fondo a dei vecchi mobili di famiglia o addirittura... sotto i mattoni di qualche stalla!

Non si può pretendere di criticare la discussa attività dei dirigenti della cosa pubblica quando questi, per alcune rivendicazioni, non hanno in mano carte da giocare per stroncare la concorrenza di porti vicini.

Venga, dunque, da chi può e deve concorrere al risorgere ed al prosperare del nostro porto, quella iniziativa che, appunto per essere privata, deve contare sulla intraprendenza degli uomini che fra l'altro possono, se ben guardano al problema enunciato, aver certezza di guadagni.

Gli enti interessati considerino poi, se non sia il caso di promuovere ed incoraggiare, con opportune riunioni, la costituzione dell'auspicato organismo.

NAUTICUS

Elezione del Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Dott. Antonio Perrino, nella recente Assemblea della Unione delle Provincie è stato eletto componente del Consiglio direttivo in Rappresentanza delle Amministrazioni provinciali di Puglia e Lucania.

Lettera aperta al Sindaco di Brindisi

Ill.mo Sig. Sindaco, mi rivolgo alla S. V., in forma forse inusitata, nella fiducia di trovare rispondenza nel Suo nobile animo di quei sentimenti diffusi nella grande maggioranza dei cittadini di Brindisi che, a giusto titolo, intendono onorare tutti i fratelli caduti per il bene e la grandezza della Patria.

Ella, quale Primo Cittadino di questa Città e nel nome dell'Amministrazione Civica, ha degnamente rievocato, la scorsa settimana, l'eroico olocausto del concittadino partigiano Medaglia d'Oro Antonio Vincenzo Gigante.

Ben sta che una lapide - a parte talune infelici espressioni che non fanno che perpetuare uno stato di tensione che è ormai bene eliminare - dica ai posteri come anche Brindisi ha dato il suo contributo di sangue generoso alla causa della Libertà, ma, invero, io penso, che sia ora d'uopo che Ella, con l'autorità che promana dalla Sua carica, esaudisca i voti non solo di una madre in gramaglie ma di quanti, al di sopra di ogni fede politica e dimenticando antichi torti e motivi di rancore, chiedono.

Voglia così Ella, dando una volta ancora dimostrazione dei suoi alti sentimenti, rendersi promotore, nel Consesso che presiede, di un atto di indubbio valore patriottico e di sereno riconoscimento: Chi muore nel nome d'Italia ha ben diritto alla riconoscenza ed al ricordo dei suoi concittadini!

Aldo Spagnolo, ventenne volontario, perdeva nel 1941 nella zona di Klisura la sua giovane vita al servizio dell'Italia, che non può essere che la Patria di tutti coloro che in purezza di intenti la servirono e la servono non

solo nella speranza di contribuire alla sua gloria ma nella certezza di compiere il proprio dovere.

Quel ventenne morendo conquistò la aurea onorificenza militare e la motivazione del conferimento di tale ambito riconoscimento - a parte le pochissime espressioni riferentesi a particolari situazioni politiche dell'epoca che io, ad ogni modo, trascuro - dimostra chiaramente come dinanzi a tanto sacrificio non vi possa essere che un solo sentimento: quello del rispettoso omaggio ad un Eroe!

Legga. Sig. Sindaco con me e con me gioisca e sia fiero di questo figlio della nostra comune Madre.

«Studente universitario, esente da obblighi militari, volontario, in ogni contingenza dimostrava in terra albanese fervido ardore di combattente, incrollabile fede, indomito valore. Sottrattosi ad incarichi speciali ai quali era stato comandato, per partecipare alla lotta, durante aspro combattimento, mentre il nemico, con forze preponderanti, premeva su di un fianco del battaglione, ed il fuoco intenso metteva fra le nostre file numerose vittime, si lanciava dalla trincea, solo, col tascapane pieno di bombe. Esauritole e rientrato illeso nelle linee, rifornitosi di bombe, sotto fuoco micidiale, tornava di nuovo ad affrontare il nemico sopraggiungente. Noncurante di ogni avvertimento ritto sulla trincea e nel supremo sprezzo del pericolo incombente faceva strage con le bombe sinché investito da una raffica cadeva colpito a morte. Consapevole della fine imminente, rifiutava ogni

soccorso per non sottrarre uomini alla lotta. Negli ultimi istanti incitava i compagni a resistere

per mantenere la posizione, rivolgendosi il suo pensiero alla Patria. Fulgida espressione della giovinezza italiana ed esempio superbo di leggendario ardimento.» (Zona di Klisura, caposaldo 25, fronte greco, 9 gennaio 1941).

Veda dunque, che la richiesta che io formulo di rimettere sulla facciata della casa (Piazza Anime) che vide nascere l'Eroe la lapide che trepidazione di madre volle togliere nei momenti turbinosi dell'ormai lontano - nel tempo e nello spirito - anno 1944, per sottrarla a possibili gesti sconcordati che da taluni erano stati minacciati, non ha sapore di speculazione politica, oltre tutto perchè penso che Ella vorrà essere così sereno nel giudicare la mia proposta, onde dedurne la certezza che semmai qualcosa io voglia affermare è quella della raggiunta pacificazione dei brindisini nel nome di Coloro che perirono per l'Italia.

Esaudendo questo desiderio che, anche se da me espresso, è formulato a nome di grandissima parte della cittadinanza, Ella conquisterà un altro titolo di merito.

A parte, poi, la riconoscenza alla quale potrà ambire da parte dei suoi amministratori, potrà legittimamente attendersi la gratitudine di una Madre piangente e di quanti, nel culto degli Eroi, riconoscono quegli insopprimibili valori spirituali che differenziano gli uomini dai bruti.

Attendo, in questa intesa, un segno del Suo pensiero in merito.

Dott. Francesco Arina
Consigliere Comunale

A l'Arte - Varietà - Buon Umore

NOVELLA

GELOSIA

di FRANCESCO LUIGI ODDO

Sognavo stanotte, di galoppare accanto a te, per immensi campi di papaveri rossi e piume bianche, in un'ebra corsa senza principio nè fine; di galoppare accanto a te, quasi braccio a braccio, fianco a fianco: spesso i nostri ginocchi si toccavano e le criniere dei nostri cavalli facevano un solo folleggiare. Dinanzi ai cavalli, il piano s'apriva con lievi mareggiate, non come calpestato, ma soltanto solcato dal molle vomere di una folata.

Passavano veloci i nostri cavalli, lasciando, tra fiotti di piume bianche e di papaveri rossi, fiotti di bava iridescente, spumante.

Anche la vita era in noi iridescente, spumante, lievemente tumultuosa e segreta come il susurro dei prati ondanti. L'anima nostra era affiorante, anelante, come fuori di noi, ogni colpo di sprone sempre più innanzi a noi, evanescente. Non ci era rimasto che un tonfo sonante nell'alto del petto; un'ansia infinita di corsa nella gola, una trepida lacrima di spazio nella pupilla. Poi, si sprofondava a poco a poco, sempre di più, nella verde marea che i cavalli fendevano più alta, col petto, col collo, levando il morso e soffiando in alto il fastidio degli steli fiamanti. Ma correvano follemente, spronando sui fianchi ansanti e sfiorando con i capelli le criniere folleggianti dietro il respiro fuggente. Ma ecco, subitamente, era come se quell'ansia si spezzasse d'un colpo ed accecassi violentemente. E allo stesso modo qui, forse, si spezzava con un soprassalto anche il sogno, galleggiando un poco inanimatamente sui flutti neri della notte. Poi, nell'ombra tornava ancora a disegnarsi un'ombra; un'ombra rossa bruno come d'un papavero che colasse sul ciglio: un petalo caldo di sangue che scivolava fino alla bocca, bruciando nella pupilla, come un barbaglio d'ocaso. E d'una parte, c'era in piedi una cavalla che ansava e ruminava con la stessa difficoltà del mio petto e la stessa amarezza della mia bocca, strascinando le redini, e sentivo un tuo ansito gemebondo e un tuo lavacro di lacrime disperate sopra una mia grande ferita che non vedevo, ma sentivo calda, pulsante, profonda fino a un punto ch'era in me, ma non sapevo precisamente: forse fino alla strozza, dove gorgogliava un'insania. Da quel giorno, rimanevo sempre con quell'ombra bruna di sangue stesa dalla fronte e dall'occhio fino all'anima stessa, con quell'ardore nella pupilla, come di un barbaglio d'ocaso; sempre a strappar con la mano quell'ombra che non si toglieva più e quel lavacro delle tue lacrime disperate che mi cavavano come una zolla. Ero impazzito e tu non c'eri più, nè c'era più alcuno; o, solo, una cavalla stanca che attendeva l'ultima mia cavalcata, ruminando d'un canto il suo pascolo triste e strascinando una ossessionante catena. Stavo sempre ad una finestra impietrito, a guardare certe immensità tutte papaveri rossi e piume bianche, sopra le quali passavano le aurore e i tramonti e ancora le aurore, coi molli vomeri delle loro folate, con strane nuvole viola e rosa, forme mostruose di cavalli fuggenti. L'unica mia vita era un odioso annebbiare che facevo sui vetri, per un'angoscia più profonda del mio fiato, come un grido senza suono, la ribellione di un sopore, una fumea che salisse disperatamente da una cieca valle della carne. Ma un giorno, allo sbeffiarsi lacrimoso dei vetri, improvvisamente mi appariva il tuo volto. Avevi due strani occhi sbarrati, vetri, lucidi di lacrime dure che mi rodevano crudelmente, che mi davano il senso di un solco sotto gli occhi.

Aprì! mi dicevi con voce soffocata. Aprivo, senza risponderti, sospettosamente; soggiogato e spaurito da quegli occhi disperati del tuo volto: «Che mi porti?» ti domandavo. «Che vuoi...?» tu chiedevi, «mio povero infelice?» E volevi tendermi le braccia, pietosamente, ma con tanto amore.

«No...! voglio prima che mi riporti

tutte le tue vite e tutte le tue agonie, tutte le tue giovinezze e tutti i tuoi amori, tutti i tuoi baci e tutti i tuoi segreti...» E la mia voce piangeva, e piangevi tu disperatamente, per la mia follia: nei tuoi occhi le lacrime facevano un tormentoso cristallo guttante, ma respingeva crudamente ogni tuo gesto di tenerezza e d'amore. Perchè voleva la mia pazzia che la tua anima umana mi ripettesse la storia delle sue innumerevoli vite: la mia gelosa follia chiedeva la storia di tutte quelle creature che, da una vita all'altra, avevi con la tua anima illuminate di giovinezza e di beltà, per l'amore di altri giorni e la passione di altri esseri.

Un sogno! Il sogno d'una follia! Ma stamane, correndo da te, ne tremavo ancora, ne soffrivo tormentosamente ancora. T'ho trovata in giardino a canticchiare trasognatamente tra i fiori, che il sole ti pioveva sui capelli tepidamente. M'hai sorriso dolcemente, ignara d'ogni cosa e mi sei venuta incontro contenta. Per questo t'ho serrata forte per la vita, angosciosamente cercando nei tuoi occhi profondi, là dove la pupilla confina con l'anima!... Non hai capito e sei rimasta stordita, senza fiato. Era per questo!... mi lasciavo prendere ancora da quel sogno di follia e ti chiedevo, con quella stretta soffocante, qualcosa di più della tua giovinezza, della tua felicità, del tuo amore: il vicino e lontano mistero del tuo passato di anima, prima della tua vita, prima della tua nascita, prima di questo amore, d'ogni altro amore, in una struggente gelosia disperata di ciò che il tuo spirito volle dimenticare per credere e per sperare ancora; il segreto che tu stessa non saprai ricordare e ripetermi mai!

Ma, in questa follia, c'era qualcosa di assai più vero: l'ansia infinita degli esseri per un amore assoluto.

LA SAGGEZZA DEI POPOLI

Proverbi

Turci vinchiteddu quandu è tinnieddu.

Ce corpa lu ualano quandu bocca segnu ca la carrara non è dretta.

Ci si vanta sulu vali nu pasulu.

A do ppendi rrendi. Chiù erva mangi cchiù ciucci di vienti.

A bruttu ramu t'a' fattu lu nitu.

Ci la morti avi crianza li uai so' nienti.

A ci no' si cuntenta di na bona mamma Diu li manda na trista matrea.

Stipa la nzogna pi quandu ti bisogna.

Sparagna la farina quandu la mattira è chena.

Ci vuc' viti la nunna gintili larga suttana e curtu vantili

Ci vuc' viti la nunna villana largu vantili e curta suttana.

Lu beni fattu no' si perdi mai.

Fatti vecchiu e no' muriri

ca cchiù spicci d'imparari.

LA RUFIANA

Lu zitu no putia vide' la zita, surtantu di luntanu salutava, ntra casa cu la mamma sippillita, lu ttani cu la mazza la uardava.

A tutti vandi nc'etti na cummari ca si manescia e faci di rufiana, quarche bigliettu è bona di purtari scundutu ntra lu piettu o la suttana.

Ma li ricali ca lu zitu dava. la zita quasi mai li ricivia. li cosi duci sempri li cattava. ma tuttu la rufiana si gnuttia.

Pirò nu bellu giurnu la ttuppara, rumàsira chiù muerti ca no vivi; cussi nu beddu scherzu preparara cu bueni ciucculati purgativi.

Nu tirramotu an cuerpu si sintiu e stesi deci giurni assa' malata; pirò quiddu difettu lu pirdiu e mo sta penza sempri a dda

[nfurrata.

GIOVANNI GUARINO

Primo festival del Canottaggio

La giornata dell'otto dicembre non era destinata a finire come tante altre giornate che col calar del sole passano in oblio.

Per i Canottieri del Circolo Nautico essa rimarrà indimenticabile.

Nella loro «stiva» essi hanno voluto iniziare brillantemente, in quel giorno, quella che sarà tra le più simpatiche tradizioni degli appassionati dello sport del remo: il Festival del Canottaggio.

Forse mai come in questa magnifica occasione i saloni del nostro bel Circolo hanno ospitato tanto brio e tanta spensierata gioventù.

La perfetta organizzazione, curata in ogni più piccolo particolare dal solerte Direttore al Canottaggio, Sig. Emilio Argentieri, mirabilmente coadiuvato dagli ottimi soci De Bernardi, Foscarini e Perrino, ha permesso che la festa riuscisse veramente a valorizzare e propagandare tra i giovani brindisini il nobile sport remiero.

Durante il trattenimento è stata eletta «mascotte» dei Canottieri la gentil Signorina Emira Varola e sue damigelle d'onore le Signorine Pina Serio e Rosalba Favia.

L'orchestra Greco ha intrattenuto gli ospiti superando se stessa.

La toponomastica della Provincia di Brindisi in una tesi di laurea

Nel partecipare che presso l'Università di Bari si è addottorata col massimo dei voti in Lettere e Filosofia la gentile Sig.na Maria Cristina Giannuli e nell'inviare alla neo dottoressa i più fervidi auguri di una brillante carriera, ci è gradito esprimere a nome degli studiosi di storia locale il compiacimento per l'argomento di alto interesse scientifico da essa svolto.

La «Toponomastica della Provincia di

Brindisi», tale è infatti il titolo della tesi che è stata brillantemente discussa) costituisce un importante capitolo che ancora non era stato scritto nella nostra storia locale.

I nomi delle contrade della nostra provincia rappresentavano un complesso di problemi avvincenti e difficili che è stato affrontato decisamente e felicemente portato a termine per poter favorire il progresso di altre ricerche paleoetnografiche, archeologiche, linguistiche e per poter ricostruire insieme ad esse i grandi eventi attraverso i quali, in epoche protostoriche e storiche, si svilupparono le prime e le successive fasi di vita civile nelle nostre terre.

Il profondo studio merita conoscenza da parte dei cittadini e degli stessi Enti che possono ritrarre utili e preziose notizie dall'esame della nutrita dissertazione: proponiamo quindi alle Amministrazioni Provinciale e Comunale di esaminare la possibilità di dare alle stampe la tesi indicata, certi come siamo che, così facendo, si farà opera altamente meritoria.



Ieri nella Chiesa di S. Benedetto hanno coronato il loro sogno d'amore Otello Manfredi e la Signorina Virginia Mazzeo. Agli sposi l'augurio vivissimo degli amici tutti, particolari del Sig. Alfonso Massa, e quelli de «Il Cittadino».

Taccuino dell'osservatore

Passò la primavera...passò l'estate!... torna l'inverno!...ma le aiuole di Piazza Cairoli - e la sistemazione definitiva di detta piazza - attendono sempre...

Il carro botte delle acque pulite.. attraversa il Corso Umberto e pressi Stazione Centrale, ogni mattina ad ore di maggiore movimento ed in coincidenza anche con l'arrivo di molti treni...

Lo sconcio, se non può essere eliminato, non potrebbe anticipare la sua comparsa e attraversare la città ad ore più mattutine?

Per via Carmine al tratto tabacchino Poddi, segheria Morelli, non si può liberamente transitare per la esposizione di decine di moto a noleggio.

Si può limitare tanta occupazione di

suolo, lasciando più praticabilità su tale movimentata e centralissima strada?

L'angolo Corso Umberto, Caffè Moka-rol e via Masaniello, pressi Continental, quando saranno liberi al transito cittadino?

Sarebbe tempo che certe usanze d'altri tempi scompariscono finalmente.

Autoveicoli d'ogni genere attraversano sempre la città velocemente.

Poveri pedoni!...Non vi sono tabelle indicatrici per il rallentamento o vigili che possano prevenire possibili disgrazie ed impedire tanta strafottenza dei conducenti?

gisier

RECENZIONE

Problema attuale e pieno d'interesse, per la cultura del nostro popolo, è quello che riguarda le biblioteche. Su tale argomento, opera degna di segnalazione, è «La Biblioteca Moderna» di Beniamino D'Amato (Editrice A. Cresati Bari). La cultura Italiana dovrebbe ormai ripudiare la gloria di essere soltanto di pochi eletti e discendere dalle «parti più alte» per comunicarsi fino alla più infima del popolo. Ma perchè una biblioteca possa appieno rispondere alle esigenze d'istruzione utile per tutti, anche per quelli che hanno il solo possesso dell'alfabeto, è necessario che essa abbia una classe dirigente di bibliotecari capaci di assolvere il loro ufficio di tecnici e, quello che più conta, di educatori. L'antica, secolare condizione d'inferiorità economica e culturale dell'Italia meridionale è ancora oggi problema vivo, scottante. Se il popolo del sud sembra avvilito e impigrato ciò deriva dal fatto che le classi dirigenti non hanno governato con amore, non lo hanno liberato dalla miseria, non ne hanno rinvigorito l'ingegno attraverso l'istruzione. L'esistenza di biblioteche che si pongano preoccupazioni finalistiche per la soluzione del problema sociale e culturale del Mezzogiorno è auspicio di quanti anelano al progresso del popolo nostro. A proposito delle difficoltà che spesso ostacolano lo sviluppo delle biblioteche, l'autore testualmente dice: «Appare assurdo oggi che la biblioteca, contro la sua tipica funzione, sia tenuta soggetta in molti Comuni, piccoli e grandi, alle più complesse difficoltà del bilancio generale delle Amministrazioni Comunali e Provinciali, oppure rimanga, se non del tutto dimenticata e quasi vilipesa, come novella Cenerentola, almeno trascurata dagli Organi responsabili con una ingiustificata mentalità di pigrizia o di inerzia oppure, per ragioni finanziarie e amministrative, rimanga ancorata su vecchie posizioni culturali come un venerando Museo di carta stampata...»

«La Biblioteca Moderna» è opera breve, chiara, adatta ad una intensa diffusione poichè in essa è notevole la competenza tecnica dell'autore che con passione di educatore affronta problemi vivi e attivi dello spirito. La trattazione esauriente e completa di tutta la tecnica bibliotecaria è preceduta da interessanti argomenti storici che illustrano l'evoluzione della scrittura e del materiale scrittoria attraverso i tempi. Di notevole interesse anche la rassegna storica della stampa dai primi pionieri alle Case Editrici contemporanee.

«La Biblioteca Moderna» è guida pregevole per il bibliotecario e per quanti amano il libro.

G. M.

Volete essere eleganti?

acquistate nei Magazzini

SAICA

La Mostra del Libro nelle scuole elementari

Nella sala della Biblioteca Magistrale delle Scuole elementari «G. Perasso» è stata inaugurata, per iniziativa dell'attivo e solerte Direttore didattico prof. Presicce Ettore, la Mostra del Libro, allestita da un apposito Comitato formato dagli insegnanti: Cosimo De Nunzio, Pezzuto Mario, Chiappisi Antonino, Semeraro Alfredo.

Il Provveditore agli Studi avvocato E. Mensitieri, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale dott. Antonio Perrino, il can. prof. Giacomo Perrino, in rappresentanza dell'Arcivescovo De Filippis, l'ispettore Scolastico prof. G. Gaeta, il Delegato Provinciale per le Scuole Popolari prof. Cassio De Mauro ed altri di cui ci sfugge il nome, hanno attentamente visitato la Mostra, stando in cordiale colloquio con gli espositori, ai quali hanno espresso il loro vivo compiacimento. Dopo alcune parole di saluto rivolte ai presenti dal Direttore didattico, ha parlato con profonda competenza e cultura l'oratore ufficiale prof. Cosimo De Nunzio, che ha trattato il seguente argomento: Il valore morale del libro e la storia delle Biblioteche.

La conversazione ha riscosso gli applausi dell'uditorio, che lo ha seguito con vivo interesse. Particolare menzione meritano le ditte locali: la Bottega dello Scolaro «e la Libreria Patimo» che hanno esposto moderni testi delle Case Editrici Fabbri e Fabbietti.

La cerimonia è terminata con la lotteria di libri, che spontaneamente sono stati offerti dai seguenti librai locali: Fratelli Carlucci - Libardo - Trinchera - Vallo e Patimo.

La Mostra rimarrà aperta dalle ore 9 alle venti per tutta la durata della Settimana del Libro.

Per gli Ufficiali in congedo

Si ricorda che il contratto assicurativo extra professionale che la presidenza, per ragioni organizzative, stipulò con la compagnia Tirrena di capitalizzazione assicurazione, per l'anno 1950, fu reso esecutivo limitatamente a detto anno.

Poichè tale forma assicurativa non si è dimostrata vantaggiosa per gli iscritti, il contratto di assicurazione di che trattasi fu dichiarato decaduto dal 1° gennaio 1951.

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 20 Dicembre 1950 ha approvato ad unanimità la decadenza del contratto assicurativo stipulato con l'anzidetta Compagnia e determinato che, per l'anno 1951, la somma prevista per l'assicurazione infortuni extra professionale fosse destinata al fondo per l'assistenza in casi di morte.

Ora, con decorrenza 1° Gennaio 1950 è in vigore una forma di assistenza che si concretata in una sovvenzione costituita da una quota base aumentabile col progredire degli anni di iscrizione mediante quote aggiuntive.

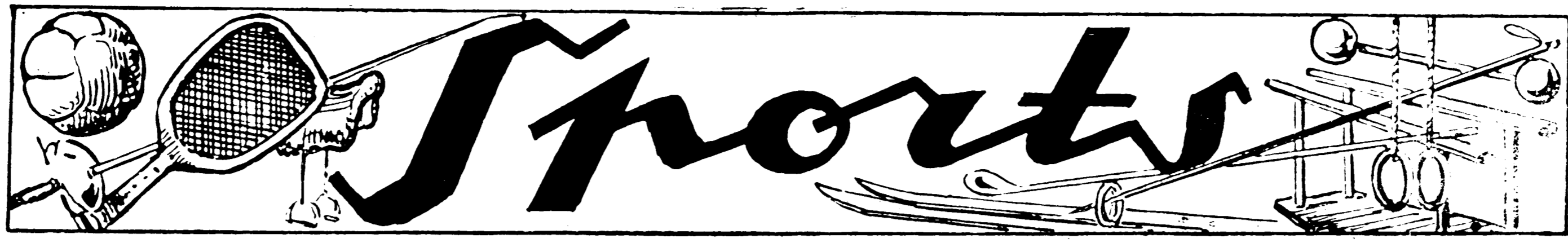
La quota base stabilita per il 1950 in L. 5.000 è stata maggiorata di L. 1.000 per il 1951, di Lire 1.000 per il 1952 e di altre L. 1.000 per il 1953.

Per gli Ufficiali iscritti precedentemente all'anno 1950 venne stabilita inoltre la quota aggiuntiva di L. 500 per ogni anno di iscrizione anteriore, senza soluzione di continuità in ordine decrescente e non oltre all'anno 1946.

L'iscritto associato che interrompe l'iscrizione e la effettua dopo un periodo di mora (30 aprile di ogni anno) si priva di ogni diritto pre costituito agli effetti della presente forma assistenziale e la iscrizione effettuata dopo il periodo di mora è considerato nuova iscrizione con effetto dalla data in cui viene richiesta.

Per le iscrizioni richieste dopo il 30 aprile di ogni anno si applicano le disposizioni che disciplinano la concessione dell'assistenza per le nuove iscrizioni.

Per tutte le altre norme che stabiliscono la concessione di sussidi agli iscritti associati indigenti e a quelli in caso di malattia possono chiedere informazioni alla Sede dell'U.N.U.C.I. che ha il suo recapito provvisorio in Via G.B. Casimiro 20.



Il Brindisi a Caserta

Il ritorno dei bianco-azzurri non è stato salutato dall'attesa vittoria che avrebbe suonato anche come diana di riscossa; purtroppo la condotta di gara è stata generosa anche se, nel complesso, è affiorata di qua e di là, neo forse incancellabile della Brindisi Sport, quella mancanza di movimento spigliato, giovanile, atletico, che sono oggi, col sistema, la caratteristica di cui sono dotati tutti gli undici partecipanti a campionato di calcio qualsivoglia.

Non vogliamo con ciò fare il processo a Michelini per una mancata preparazione atletica razionale, come alcuni sostengono, ma vogliamo piuttosto cercare di scoprire il «fatto» di cui sopra, nella poca dimestichezza fisica dei singoli, cioè nella impossibilità forse di fare del nostro undici, un undici che sia veramente atletico, veramente di quarta serie!

Un Lombardo, forse, e forse anche un Garofoli e forse anche un Sartorello e qualche altro ancora, per quanta atletica razionale possono fare, anche sotto altra guida magari più esperta del Michelini, non potranno raggiungere probabilmente quella andatura richiesta che fa del giocatore sistemista un giocatore sepre pronto sulla palla, sempre velocista, sempre mezzofondista, sempre «giovane»! C'è un qualche cosa nella squadra che non può mettersi d'accordo con la volontà per farne un undici completo perchè, insomma, c'è in taluni quello che in gergo brindisino ho sentito chiamare qualche volta sotto l'appellativo che mi sembra abbastanza espressivo di... «putarica»!

E con la putarica, Michelini che, lui stesso è tanto preso da acciacchi, non ce la può fare ed è inutile che noi stiamo a sperare su risvegli in grande stile che solo la giovinezza può dare col suo spirito e con i suoi muscoli!

Ma, dappoichè credo che anche a Caserta le cose vadano un pò

maluccio e che sul metro della esperienza i nostri in fondo non sono da disprezzare e, considerando che qualche buona partita tipo Bari ancora possono svolgere, apriamo il cuore alla speranza che un piatto magari non fondo da brodo magari non denso possa essere somministrato alla nostra cara società con la notizia di un risultato positivo.

E, comunque, e sempre: forza Brindisi!

GAO

Densa di attività la stagione atletica della "Brindisi Sport,"

Sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista agonistico, l'attività atletica svolta dalla Brindisi Sport nella stagione 1952 si può considerare veramente intensa ed encomiabile.

La polisportiva cittadina non ha potuto organizzare riunioni su pista perchè purtroppo, sul nostro campo, di pista non c'è nemmeno la parvenza. Fino all'anno scorso nello spazio interposto tra il terreno di giuoco e la rete metallica si poteva far disputare qualche gara atletica, tanto che, con molta buona volontà dei dirigenti, nel '48 vi fu fatta una riunione valevole per il Campionato di Società e nel '50 vi fu organizzato il Gran Premio delle Provincie. Verso la fine del '51 proprio davanti alla tribuna centrale fu aperta una specie di botola per permettere ai calciatori di uscire dagli spogliatoi ed entrare nel terreno di gioco attraverso un sottopassaggio, perchè molto ingenuamente si ritenne che subito dopo si sarebbe dato inizio ai lavori di spostamento all'indietro della rete metallica e della costruzione della pista in tennisolite: è trascorso più di un anno da allora e... questi lavori non sono ancora incominciati. Non potendo quindi organizzare

Zumbo vince Il Torneo Nazionale di Pescara

Il nostro concittadino Zumbo, ormai della schiera dei migliori schermidori della scena schermistica nazionale, ha colto un significativo successo nel torneo nazionale di Pescara. L'altro nostro concittadino Di Giulio; ha ottenuto un onorevolissimo terzo posto completando l'affermazione brindisina.

Molti auguri da parte nostra anche a nome degli sportivi tutti che seguono con orgoglio le gesta di questi nostri valorosi atleti.

f. v.

STATO CIVILE

Dal 6 al 12 dicembre 1952

NATI

Manfredi Sergio di Vincenzo e di Lipoli Anna; Stano Eupremio di Antonio e di Ligorio Antonia; Carruezzo Luigi di Salvatore e di Castrignanò Olga; Menga Isabella di Paolo e di Fanelli Porzia; Carinola Antonio di Cosimo e di Donativo Cristina; Di Giulio Elena di Cosimo e di Bolletta Maria; Ruggiero Sergio di Narciso e di Signani Fernanda; Martina Carmela di Teodoro e di Capuano Teresa; Di Grazia Maurizio di Alfredo e di Trano Giulia; Gianniello Antonio di Angelo e di Nicolano Addolorata; Criscuolo Mario di Renato e di Zuccaro Gennarina; Guglielmi Carmela di Giuseppe e di Falcone Lucia; Bovo Roberto di Luigi e di D'Addario Annunziata; Cordò Ernesto di Giacomo e di Mariano Flavia.

PUBBLICAZIONI

Del Vecchio Teodoro con Pietrantonio Angela; Greco Salvatore con Taurisano Antonia; De Santis Guido Giovanni con Villa Aida; Prudentino Teodoro con Altare Alba; Trois Enrico con Gallo Cosima; Comunale Ferruccio con Calabrese Rosa; Del Monte Pasquale con Pisanì Elisabetta; Flores Cosimo con Malcarne Anna; Forleo Dante con Sgura Lucia; Di Prima Francesco con Monaco Annunziata; Maizza Mario con Cordella Concetta; D'Accico Ugo con Bianchi Rosa.

MATRIMONI

Poli Giuseppe e Nicolazzo Grazia; Mingolla Antonio e Grazioso Elena; Cigliola Francesco e Putignano Aida; Convertino Giovanni e Licchello Anna; Buccarelli Emilio e Laudano Giuseppa; Pignatelli Angelo e Ribezzi Antonia; Palmiotta Francesco e Laghezza Rosa; Carluccio Fulvio e Martina Matilde; Sergio Giovanni e Caforio Maria della Croce; Vantaggiato Teodoro e De Milo Giulia; Gismondi Damiano e Schena Maria; Cristofaro Teodoro e De Solda Rita.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952
Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi

La Folgore in testa nelle due categorie di Lega Giovanile

Stamattina ore 9: Folgore - SS. Ballarin di Oria

La settimana scorsa la Lega Giovanile ha visto riposare la categoria «ragazzi» che è rimasta alla «prima» giornata con in testa la Folgore, seguita a un punto da Comenda e Mazzola.

Si sono giocate invece due partite nella categoria «juniores». Nella prima la Folgore, opposta ai volenterosi ragazzi della S. S. Mazzola hanno dominato in lungo e in largo con un punteggio assai severo. Il terreno pesante ha sfavorito la Mazzola che, a corto di preparazione sul fiato, ha ceduto alla Folgore i cui ragazzi hanno «tirato» per tutti e 90 minuti a ritmo pieno facendo anche del bel giuoco. Crediamo, però, che gli sconfitti miglioreranno sempre più perchè ragazzi volenterosi, disciplinati e seri.

Il rag. D'Amore nella Lega Giovanile Regionale

Si sono svolte il 10 c. m. a Bari le elezioni per la formazione del nuovo Comitato Regionale di Lega Giovanile, composto, come sapete, da un Presidente, un Segretario e due membri.

E' stato riconfermato Presidente il sig. Binetti a cui rivolgiamo le nostre felicitazioni.

Apprendiamo anche che a componente è stato chiamato il ragioniere D'Amore Vincenzo, presidente della nostra sezione prov. Arbitri.

Mentre porgiamo le più vive congratulazioni al rag. D'Amore esprimiamo la nostra soddisfazione per essere stato finalmente chiamato nella Lega Regionale un nostro concittadino.

Per la Folgore hanno segnato: Funtò (9) Tamborrino (3) Curiale (2) Filippucci (1) Scanni (1).

Nella seconda partita si sono trovate di fronte le formazioni del Collegio Tommaseo e della prima squadra della Savoia.

Incontro equilibrato e reti inviolate. Del Collegio si è distinto Festini mentre della Savoia molto bene il centro mediano Galluzzo.

Questo pareggio ha favorito la marcia, almeno per il momento, della Folgore che, però, domattina alle 9 affronta la SS. Ballarin di Oria.

Nel pomeriggio di domani importante l'incontro Gabetto - Collegio Tommaseo.

Dal prossimo numero pubblicheremo gli specchietti con le classifiche.

Il pugile Ostuni vince a Milano

Nell'interessante e riuscita rassegna dilettantistica per il Torneo di Qualificazione, svoltasi al Teatro Principe di Milano, il nostro concittadino Ostuni si è brillantemente affermato vincendo per la Puglia nella categoria dei pesi medi.

Molte congratulazioni da parte nostra e vivissimi auguri per l'avvenire.

COMUNICATO

Poichè non è stato possibile portare a termine la lotteria per la 500 C, i possessori dei biglietti di prenotazione possono chiederne il rimborso alla Polisportiva «Brindisi Sport» entro 30 giorni da oggi.

Dopo tale termine l'importo dei biglietti sarà considerato come contributo devoluto alla predetta Società.

LA PRESIDENZA

MODERNISSIMO IMPIANTO

PER LA LAVORAZIONE DI

TIMBRI IN GOMMA

TIPOGRAFIA V. RAGIONE

BRINDISI

Via Marco Pacuvio, 39-41 - Tel. 1430

La Ditta

NUZZO

**GIOIELLERIA
ORFIERIA
Articoli da regalo**

BRINDISI - Via Conserva

*in occasione delle feste
offrirà a tutti gli acquirenti un gradito omaggio*